

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

Primo esperimento in provincia. «Risultati tra quindici-venti giorni»

A Caorso piante anti-Tigre

Esemplari di catambra contro la zanzara

CAORSO - La Catambra contro la zanzara tigre. Teatro di guerra: il giardino pubblico di Caorso. Non è il titolo di un film horror, ma la sintesi di un sistema innovativo per contrastare la diffusione dell'insetto di origine asiatica che da tempo tormenta gli italiani e che ultimamente si è reso responsabile della trasmissione del virus chikunguya. Il Comune di Caorso, dal 2005 in prima linea nella lotta alla zanzara tigre con la distribuzione di pastiglie per il trattamento delle acque stagnanti e l'emissione di ordinanze restrittive, ha deciso di sperimentare, per primo nella provincia di Piacenza, gli effetti repellenti della Catambra, una pianta antizanzara con brevetto europeo prodotta da un'azienda vivaistica bresciana. Il test sarà seguito con attenzione dall'Ausi piacentina, che ha collaborato al posizionamento di quattro esemplari di Catambra tra la scuola d'infanzia e il parco giochi di Caorso e di due ovitrappe in cui gli insetti dovrebbero deporre le loro uova. La prova dell'efficacia della pianta, è stato riferito, sarà data proprio dal numero di uova che saranno ritro-



CAORSO - Una delle piante in prova

vate nelle trappole (una inserita tra le piante, un'altra a distanza) tra 15-20 giorni.

La Catambra (una crasi per Catalpa e Ambrogio, il cognome del vivaista che l'ha inventata) è una varietà della Catalpa, pianta originaria dell'America boreale contenente catalpolo, sostanza naturale con effetto repellente sulle zanzare. La quantità di catalpolo presente nella Catambra selezionata da Ambrogio è quattro volte superiore agli esemplari di comune Catalpa. L'esperimento caorso è a costo zero: l'azienda produttrice delle piante ha offerto al Comune la possibilità di tenere

gratuitamente per il tempo necessario all'esame i quattro alberelli, in cambio dell'esposizione di una locandina pubblicitaria che ne illustra le proprietà. L'assessore Stefano Gandolfi, che da tempo si occupa della zanzara tigre con la collega Roberta Battaglia e con il referente dell'ufficio comunale Andrea Albertin, ha le idee chiare: «Se funzionano - dice - le acquisteremo e in autunno le planteremo nel giardino interno della scuola d'infanzia, nello spazio verde delle elementari e nei parchi del paese».

«L'efficacia della pianta - commenta Albertin - starebbe nella sua chioma, che raggiunge una larghezza massima di circa 6 metri. Il raggio d'azione della repellenza, ci hanno spiegato i vivaisti, è uguale al doppio della chioma della Catambra». In attesa dei risultati, Caorso prosegue la stesura di un progetto contro la zanzara da presentare alla Regione. Resta in vigore fino al 31 ottobre 2007 (e dall'1 aprile al 31 ottobre 2008) l'ordinanza che indica cosa fare per evitare la riproduzione della zanzara.

Alessia Strinati